

MF ITALIAN LEGAL WEEK

ALL'EVENTO DI CLASS EDITORII TEMI EMERGENTI E LE SOLUZIONI INDICATE DAI PROFESSIONISTI

Le vie legali per l'innovazione

Cripto-asset, tutela dei dati e Esg gli ambiti in rapido sviluppo a cui serve una regolamentazione urgente

di **ROSSELLA SAVOJARDO**

In un mondo che muta alla velocità della luce i regolatori hanno il dovere di proporsi come il motore e non il freno del cambiamento. Durante la seconda giornata di «MF Italian Legal Week» gli esperti hanno concordato per esempio sulla necessità di sviluppare una più precisa regolamentazione sui crypto-asset. Valeria Portale, direttrice dell'osservatorio block-



Laura Segni
Intesa Sanpaolo

chain & web3 del Politecnico di Milano, ha raccontato quanto ormai questi asset siano diffusi in Italia, ma dal mondo bancario esponenti come Giovanni Lombardi, general counsel di Illimity Bank o Laura Segni, responsabile legal advisory della divisione Imi corporate & investment banking di Intesa Sanpaolo hanno palesato i dubbi con cui si scontrano le banche tradizionali nel portare avanti progetti sulle crypto-attività. In poche parole, «la norme non sono al

passo con le nuove tecnologie», ha spiegato Sergio Zocchi, presidente di ItaliaFintech, che ha riconosciuto comunque il ruolo di apripista che sta conquistando l'Europa in questo scenario. In un universo governato dalle



Ginevra Cerrina Feroni
Garante per la Protezione dei Dati



Jacopo Schettini Gherardini
Standard Ethics

tecnologie la norme devono fare i conti anche con la tutela dei dati personali. In questo caso «il regolamento europeo», ha spiegato Ginevra Cerrina Feroni, vicepresidente Garante per la Protezione dei Dati, «affida al garante sia la responsabilità del dato sia quella della sua circolazione».

La moda ai tempi della sostenibilità e del metaverso

di **EMMA BONOTTI**

Quando si parla di transizione ecologica nel mondo della moda c'è una carenza legislativa che rende ogni conversazione più ardua. Cosa significa essere sostenibile? «Nessuno ad oggi ha saputo fornire una definizione», afferma Ercole Botto Poala, presidente di Confindustria Moda. «È una partita che stiamo giocando in Italia come a Bruxelles, ma senza regole ogni brand affronta la sostenibilità a modo suo, come meglio crede, portando inevitabilmente a un costo eccessivo per il settore». Il prezzo da pagare è alto anche nel mercato digitale. Come ricorda la general counsel di Trussardi, Sara Citterio: «Ci sono molti strumenti per proteggere il marchio e i prodotti nell'ambiente digitale, ma operare su diversi canali ha un costo che

le società più piccole potrebbero non essere in grado di sostenere». Per le pmi, evidenzia l'esperta, l'applicazione dei controlli anti-contraffazione assomiglia quasi a «muri invalicabili».



Ercole Botto Poala
Confindustria Moda

Il prossimo passo sarà testare gli strumenti legali a disposizione sui nuovi canali e adattarli all'occorrenza. Come in altri settori, anche nella moda il metaverso «sta aprendo nuove frontiere», dichiara Andrea Guacero, avvocato e professore ordinario di diritto commerciale dell'Università degli Studi di Roma Tre. «Una prateria inesplorata, almeno dal punto di vista legale. In questo mondo, infatti, la moda perde fisicità e il valore del prodotto è dato da un oggetto digitale, come l'Nft, che incorpora l'idea creativa dell'artista». E su questo il legislatore è chiamato a intervenire. (riproduzione riservata)



dell'osservatorio professionisti e innovazione digitale del Politecnico di Milano, quello italiano «è però un sistema complesso che per quanto riguarda l'adozione delle misure di sicurezza può fare meglio». Dalle ultime evidenze riportate da Vittorio Tommasone, lead counsel di IBM Consulting Italy, quattro aziende su cinque hanno sofferto un data breach e il costo di questi attacchi è di più di tre milioni di euro. Non da ultimo il rebus dell'Esg. In questo campo Giampaolo Di Marco, segretario generale dell'Associazione Nazionale Forense ha spiegato

come «tradurre e consolidare in termini normativi un qualcosa che in divenire lascia intendere quanta strada ci sia ancora da percorrere». Che direzione può prendere questo tragitto lo hanno raccontato esperti del comparto come Giovanni Lega, presidente dell'associazione Studi Legali Associati insieme anche a Edoardo Marcenaro, head of Lca Enel Grids. Da non dimenticare anche il ruolo di Standard Ethics, il cui direttore dell'ufficio di ricerca, Jacopo Schettini Gherardini, ne ha ribadito le logiche: «il nostro compito in primis è constatare se l'azienda ha capito su cosa cimentarsi e se ci sono gli strumenti di controllo». (riproduzione riservata)

La burocrazia ha tempi lunghi e disallineati rispetto al piano di transizione energetica Ue. Le soluzioni in campo

Gli avvocati accorciano i tempi con i chatbot

di **EMMA BONOTTI**

Non c'è mattone senza diritto. Le operazioni del mercato immobiliare spesso richiedono la presenza di un avvocato. Ma come si coniugano l'iter giudiziario con lo scenario macroeconomico attuale che fa tremare la casa? Secondo Federico Sutti, Italy managing partner di Dentons, al momento «sul mercato immobiliare pesano tre fenomeni: il rialzo significativo dei tassi d'interesse, l'aumento dell'inflazione e l'effetto del superbonus 110%». Questa triade ha portato a un aumento del costo del prodotto finito di circa il 12,5%. Tuttavia, l'Italia esce da un periodo in cui il costo del denaro era eccezionalmente basso: «Nell'ultimo anno i tassi di interesse sui mutui sono saliti dall'1,5% al 3%, ma negli ultimi 50 anni il dato medio era pari al 10%», afferma il fondatore e presidente, Scenari Immobiliari, Mario Breglia. Quali risorse ha il mercato per addolcire la pillola? «La tecnologia, anche se può fare poco per risolvere le difficoltà

economiche, può dare una grande mano alla causa velocizzando i processi, tagliando i costi e rafforzando le interazioni tra tecnici e avvocati». A parlare è Riccardo Delli Santi, presidente onorario di Agidi e partner dello Studio

Oltre alla tecnologia, gli studi legali sono sempre più attenti alla sostenibilità. Come spiega Pamela Cone, fondatrice e ceo di Amity Advisory, «il numero di persone che richiedono un'assistenza legale sulle pratiche Esg è in aumento,

spiega Tommaso Cassata, ceo e general counsel di Asja Ambiente Italia. Sulla legislazione ambientale infatti sono stati fatti grandi passi avanti, interviene il docente di diritto dell'energia dell'Università di Torino, Claudio Viviani, ma adesso serve «un testo unico dell'energia per facilitare il lavoro dei legali e delle imprese». La macchina della giustizia però ha tempi molto lunghi, soprattutto quando si parla di green. Come ricorda anche Maria Cristina Lenoci, avvocatessa dello Studio Lenoci, «l'Italia è tra gli ultimi posti in Europa in tema di pesantezza burocratica nel campo dell'energia». A tirare le fila sulle tempistiche dell'amministrazione italiana è Mariangela Saccà, head of development Legal Affairs Egg & Tgx Italy di Enel. Al giorno d'oggi, «per autorizzare la costruzione di un impianto eolico nel Paese servono dai cinque ai sette anni di media e due per quelli solari», dichiara l'esperta. Tempistiche disallineate rispetto al percorso verso transizione energetica delineato da Bruxelles con cui il mattone dovrà presto fare i conti. (riproduzione riservata)



Federico Sutti
Dentons



Riccardo Delli Santi
Agidi, Studio Delli Santi



Maria Cristina Lenoci
Studio Lenoci

Delli Santi. Un esempio è lo studio legale Allen & Overy, rappresentato dal partner David Wakeling, che collabora con un chatbot per svolgere alcune delle mansioni più semplici, come una bozza di risoluzione di un contratto o una traduzione.

così come il numero di clienti che prete- tendono un certo standard di sostenibilità dal proprio avvocato». Ma in mancanza di linee guida omogenee sul territorio nazionale, «a parità di norma spesso ci troviamo di fronte ad applicazioni diverse da parte degli enti locali», come